

**ALCUNE INDICAZIONI UTILI
NELL'APPROCCIO CON PERSONE NON PARLANTI L'ITALIANO E
PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA COME SECONDA LINGUA**

5 – 7 marzo 2024

Usare l'eventuale **lingua-ponte** con parsimonia, non come strumento principale per comunicare, non usare sempre la lingua straniera (non conversare in inglese), ma solo come mezzo veicolare in caso di incomprensione di un vocabolo .

Usare il **traduttore** con parsimonia, privilegiando invece le **immagini** (anche dal cellulare), lasciando il traduttore per le parole chiave non rappresentabili.

Parlare poco, usando frasi semplici, ridondanti (ripetere il soggetto senza sottintenderlo), non usare (o molto limitatamente) frasi coordinate o subordinate.

Tenere presente che in frasi lunghe la persona che abbiamo davanti potrebbe capire solo alcune parole che magari non sono quelle più importanti per il messaggio che vogliamo trasmettere.

Simulare **semplici conversazioni** (domanda-risposta) nell'introdurre nuove parole o argomenti, prima di proporle nella forma scritta, proponendo questa subito dopo per "fermare" le acquisizioni. In questo caso se si è più di due è più facile.

Cercare di capire **da che punto parte** la persona che abbiamo davanti, evitando di proporle attività al di sopra (o al di sotto) delle sue possibilità in quel momento.

Introdurre eventuali nuovi argomenti partendo da **esempi concreti** (es.: prima di tabelle con un verbo, conversare utilizzando quel verbo nelle varie persone, solo dopo scriverlo). Lo stesso per le altre parti della morfologia linguistica.

–Lavorare sulle **4 abilità linguistiche**:
- **Capire**
- **Parlare**
- **Leggere**
- **Scrivere**

Quando si fa lo **spelling** di una parola, specialmente con chi non conosce ancora bene la lingua scritta, **evitare** di pronunciare "BI, CI ,ELLE, EFFE, ERRE...." ma pronunciare il suono "pulito "B, C, L, F, R....", altrimenti sarà poi un problema nella scrittura autonoma dello studente.

In alcune lingue (come ad es. l'arabo) le **vocali** non si scrivono, quindi questa è una difficoltà in più per quegli studenti.

Chi ha l'inglese come lingua-ponte, inoltre, tenderà a pronunciare le vocali come si pronunciano in inglese; e>i, i>ai

Altre lingue ponte possono portare altre "contaminazioni" che possono influire sull'apprendimento della lingua italiana. Sapendolo (o "cogliendolo") è già un aiuto.

Chi non è alfabetizzato neppure nella sua lingua di origine avrà maggiori difficoltà perché gli mancano ulteriori strumenti e categorie che gli permetterebbero di fare un "transfert" per alcuni apprendimenti.

Quando si presentano vocaboli, magari relativi ad un campo semantico particolare, è meglio accompagnarli, da subito, all'**articolo**. Contrariamente ad alcune altre lingue, in italiano l'articolo è parte integrante del discorso, ma non è così ovvio per chi parla un'altra lingua. In un momento successivo, quando il bagaglio di vocaboli è più consistente, si potrà ragionare sugli articoli, sulle regole di utilizzo.

Partire sempre prima **dall' uso** per poi arrivare alla spiegazione con tabelle ecc.

Usare il **mimo**, le **espressioni facciali** e i **gesti** per esprimere sentimenti.

Oltre ai libri di supporto, è utile l'utilizzo di **materiale** concreto (foto, memory, carte.... o anche preparati autonomamente da materiale di recupero come volantini, pubblicità...).

App utili:

- WordWall Italiano L2
- LearningApp Italiano L2

Grazie per l'attenzione

e

Buon Lavoro!